

yspani stati in campo a Bibiena, dolendosi di la Signoria, e hanno lettere di cambio di provedadori, dicono voler far ripresaja, e si lamentano per Roma: li hanno confortati; *tamen* scriveno la Signoria conzi, et zà era adata tal cossa de qui. *Item*, il secretario de li oratori yspani era stato da lui orator Capelo a scusar li soi oratori di non esser venuti contra, hessendo li soi reali amici di la Signoria, perchè non vanno *publice* per haver in comision si el papa non licentiava di Roma la fiola e removea di Franza il fiol non paresseno *publice*. *Item*, era nove di Aste di misier Zuam Giacomo Triulzi, che il re havia donato l'ordine di San Michiel al ducha di Valentinoes, e a tutti era sta grato. *Item*, per la lettera, over capitolo di 28, scriveno il papa haver lettere di man dil re e di la duchessa di Valentinoes, ralegrandosi di le noze con soa Santità, le qual le ha fate lezer in concistorio, et è alcune parole jocose scrite come lei sia contenta dil ducha, et presto voler venir a Roma da soa Santità, sicome hanno inteso dal cardinal Michiel, che udite ditte lettere.

In questo zorno fici scriver una lettera al capitano zeneral con le zerche di le nave, scrivendoli dovesse veder si la Signoria nostra era inganata, et mandasse de qui le zerche farà.

A di 2 zugno. In collegio. Non il fu principe. Vene el patriarcha nostro, et si lamentò a la Signoria con gran parole che eri per li parochiani sia sta fato vicario a San Bortolomio uno prete zoto, contra quello havia fato lui ch'è suo *jus patronatus*, qual havia dato al suo vicario domino Giacomo di San Daniel persona degna, et che questo vicario eleto per forza era intrato in la caxa e butato fuori uno vi era per nome dil suo, qual havia brieve dil papa che fusse ben electo etc. Perhò dimandava la Signoria provedesse dicendo: *spoliatus ante omnia debet restitui*, e chiamò vendeta a Dio pianzendo etc. Or andato fuora fu consultato, *tamen* in collegio esso patriarcha have molti contrarii, et *precipue* sier Filippo Trum, *adeo* fo terminato dirli venisse doman, e cussi si parti di mala voja.

*Da Turin, di Zuam Dolze secretario, di 28.* Come era lettere di 24 da Zenoa, che monsignor di Roam et monsignor di Lignì doveano andar da l'archiducha di Bergogna per restituirli le terre comprese in l'ultimo apontamento fato a Paris, et il re vol mandar uno degno personagio al re di romani et sguizari per tratar acordo tra l'horo, e l'archiducha vol esser in Bergogna per tratar acordo tra il re di Franza e suo padre el re di romani. *Item*, li oratori di Franza destinati a la Signoria erano par-

titi da la corte. *Item*, esser passà da Turim via, molti corrieri venuti di Milan, vanno a Savoja e a Lion, *etiam* quel Alexandro da Bologna, ma non passa Lion. *Item*, esser cessà il passar di le zente de lì via, andavano in Aste, *imo* quelli haveano tochà danari in Aste si partino, *tamen* intende li capetani haver hordine di trovarsi insieme. *Item*, esser sta parlato che pisani non voleno ubedir al laudo, e si dice il Moro torà di mezo, perchè venetiani non voleno più impazarsi, e poi sono impliciti per l'armata turchecha; e fiorentini esser exausti di dinari, e pisani in desperation. *Item*, Marco Nobeles si ritrova in Aste, mandava una lettera a la Signoria nostra, è fidel, si oferisse, *etiam* ne mandò un'altra di misier Bonin amico fidel da Lion. *Item*, havia ricevuto lettere, va in Franza, le manda a le poste regie, non le ha volute tuor si non ha il sigillo di misier Zuam Giacomo, *unde* à convenuto mandar in Aste ch'è milia 50 lontano, et conforta la Signoria che saria mejo mandarle in Aste per la via di Crema, overo haver intelligentia con le poste regie, aceta ditte lettere *licet* non habi il sigillo dil Triulzi, e *aliter* non le torà.

*Da Lion, di l'amico fedel, di 19.* Come fiorentini straparano contro l'onor di la Signoria nostra, per caxon di Pisa; e dice questa non voler ubedir è cossa fata mal, e che per Pisa nasserà qualche fior, e biasemano il papa è con pisani. *Item*, a di 14 passò per lì cara 12 di artilarie, vanno in Aste, et vien de verso Paris, dice verà degli altri; et a di 15 vene lettere di monsignor di Ligni a uno commissario de lì, li scrive sarà a Lion a la fin di mazo, et che il re vol esser lì a di 12 zugno. *Item*, esser sta eridà la prolongation di la trieva col re di romani per mexi tre, e si trama l'acordo: si tien seguirà *etiam* con sguizari, benchè si crede sarà difficile, pur sguizari sono astreti di vituarie e danari, e todeschi in discordia tra l'horo, e Basilea è in do parte, una tien con sguizari et l'altra col re di romani e in tutti do li campi è carestia, sichè verà l'acordo. *Item*, esser lì a Lion monsignor di Trans olim di Serenon, pratica acordo tra Milan e Franza, e li vien spesso Alexandro da Bologna, et s'intende con el ducha de Milan, el qual monsignor di Trans fa tutto per danari. *Item*, el gran prior di Alvernia facea armar tre nave a Marseja, et armade le sarano vol andar in persona a Rhodi.

Vene el secretario dil conte di Pitiano, et presentò una lettera dil conte sottoscrita: *Nicola Ursinus, comes Petiliani et Nolle, ac illustrissimi domini venetorum gubernator generalis*, etc., data a Gedi a di 20. Si duol di sier Polo Trivixan el cavalier po-